



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Campaccio, Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 23 dicembre 2021, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi non sono pervenute osservazioni.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Richiede documentazione integrativa</i>	<i>Inviata nota</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale <i>Comunica di non avere competenza</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il sig. Corrado Iacopi, legale rappresentante della ditta proponente, il dott. geol. Brunello Forfori e il dott. agr. Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati;

o o o

Il professionista incaricato illustra il progetto di coltivazione.

Il Rappresentante della Regione Toscana confermando quanto anticipato con pec prot.490648 del 17/12/21, esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla pec precedentemente citata e, in particolare, subordinatamente all'ottemperanza di quanto previsto dal Genio Civile Toscana Nord nel parere prot. 486467 del 15/12/21

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane osserva quanto segue:

1. chiede chiarimenti in merito al progetto di monitoraggio che non risulta ricompreso nella documentazione pubblicata sul sito web. I professionisti incaricati precisano di aver trasmesso tale documento e di averlo inserito nel CD consegnato unitamente alla documentazione cartacea. Sarà cura del Parco verificare la presenza del progetto di monitoraggio, che il proponente e i professionisti si impegnano nel caso a trasmettere nuovamente;
2. chiede chiarimenti in merito alla presenza, all'interno dell'area di cava, di ingressi della Buca dell'aria Ghiaccia e informa il proponente che il Parco potrà impartire misure di compensazione che prevedano la predisposizione e l'installazione di cartellonistica illustrativa relativa alla posizione dell'ingresso e alla viabilità di accesso in sicurezza. Il professionista comunica che uno degli ingressi è già oggetto di misure di protezione contenute nel progetto presentato.

La Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole con prescrizioni come da contributo allegato.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano comunica, per quanto riguarda l'Autorizzazione paesaggistica, che la Commissione del paesaggio deve ancora riunirsi per l'espressione del relativo parere, riunione prevista ai primi giorni del nuovo anno;

La Conferenza di servizi, preso atto che la Commissione paesaggistica comunale deve ancora esprimersi, sospende i lavori in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta da ARPAT e in attesa di ricevere chiarimenti in merito al pagamento degli oneri concessori e dei contributi istruttori, dovuti per l'attraversamento del fosso demaniale, nonché in merito a quanto altro sopra segnalato.

Alle ore 11.00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 dicembre 2021

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/1.9** del **20/12/2021** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Campaccio - Variante al Piano di coltivazione della cava Campaccio - Procedura di VIA art. 27-bis DLgs 152/06 - PAUR - proponente: Acquabianca Marmi - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 23/12/2021 - Vs. comunicazione prot. 4717 del 03/12/2021 - Comunicazioni*

In relazione alla CdS in oggetto, si conferma quanto già inviato con nota prot. 70950 del 17/09/2021.

Lucca, li 20/12/2021

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/1.9** del **17/09/21** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Campaccio - Variante al Piano di coltivazione della cava Campaccio - Procedura di VIA art. 27-bis DLgs 152/06 - PAUR - proponente: Acquabianca Marmi - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/09/2021 - Vs. comunicazione prot. 3053 del 11/08/2021 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 56212 del 21/07/2021 è pervenuta a questo dipartimento la comunicazione di avvio del procedimento di VIA ex art. 27-bis del DLgs 152/06 per l'attività estrattiva in oggetto. Con successiva comunicazione prot. 61993 del 11/08/2021 è pervenuta la convocazione alla CdS in oggetto.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca e del Settore Modellistica previsionale.

2.1. Aspetti generali

Dalla banca dati regionale, risulta la presenza una captazione per uso potabile a circa 700 m dalla cava. A tal proposito si ritiene utile verificare con il gestore (Gaia S.p.A.) se si ritiene necessario effettuare un tracciamento.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La VIAC e la dichiarazione di rispetto dei limiti non sono firmate dal Legale Rappresentante della ditta, pertanto è necessario che tali documenti vengano firmati anche dallo stesso.

Nella tabella di pag. 11 delle sorgenti sonore non sono menzionati i compressori di cui invece è dichiarata la presenza nella descrizione delle sorgenti attive durante l'esecuzione delle misure di rumore ambientale e nella tabella dell'allegato 4 (pag. 28): questo aspetto è necessario di chiarimento.

Per i macchinari minipala tipo Bobcat, tagliatrici a catena, perforatrici elettrodinamiche, centralina per sistema idrobag, impianto martini idraulici, vagliatore mobile, pompe elettriche, impianti di depu-

razione acque a sacchi sospesi, martelli pneumatici, varie attrezzature da cava (fioretti, innesti, martelli, ecc.) non è stata fornita alcuna valutazione sulla relativa rumorosità; pertanto è necessario valutarne l'impatto acustico, fornire i relativi livelli emissivi, indicare gli orari di funzionamento di macchinari/impianti/sorgenti rumorose, gli eventuali scenari di utilizzo, anche i più gravosi.

Nella VIAC, per l'uso di esplosivo, non viene fornita una valutazione del relativo impatto acustico, né la frequenza prevista per tali operazioni: questi aspetti risultano pertanto da valutare.

Il tecnico fornisce il risultato di misure fonometriche di rumore ambientale e residuo in alcune postazioni di misura da cui evince il rispetto dei vigenti limiti di rumore: è comunque necessario indicare l'orario di effettuazione delle misure, se le condizioni di rumorosità nelle misure di rumore ambientale sono quelle di maggior impatto acustico della ditta sia in termini di rumorosità al recettore, che di numero di macchinari/attrezzature contemporaneamente attivabili, che di ubicazione degli stessi all'interno della cava.

Risultano da valutare l'eventuale presenza di componenti impulsive e/o tonali penalizzanti nel rumore per la configurazione attuale e di progetto.

Il tecnico, per calcolare l'impatto acustico a distanza, usa l'equazione di sorgenti puntiformi, tuttavia non vengono forniti elementi utili a comprendere tale assunzione in considerazione delle dimensioni delle sorgenti sonore che possono considerarsi puntiformi solo a partire da una data distanza: in considerazione di una possibile sottostima dei livelli di rumore ai recettori questo aspetto va integrato/chiarito.

Facendo presente che per le cartografie dell'allegato 3 alla VIAC non risultano leggibili le legende; non sono indicate cartograficamente le posizioni delle sorgenti fisse di rumore della ditta e le aree di quelle mobili.

E necessario che sia fornita:

- una planimetria generale della zona dove ha sede l'attività per un raggio di almeno 200 metri oltre la stessa indicativamente in scala 1:2000 - al massimo 1:5000;
- una planimetria di dettaglio della cava, ad esempio in scala 1:100 o 1:200, con l'ubicazione delle sorgenti di rumore e delle aree in cui è previsto possano operare).

In ragione dell'incremento dell'attività dichiarato, risulta da valutare l'impatto acustico della ditta nelle configurazioni di progetto futuro nelle condizioni di maggior impatto acustico.

Richiamando la definizione di "ambiente abitativo" di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della L. 447/95 e le indicazioni di cui al pt. 4 del par. A.3.2 della DGRT n. 857/13 relative ai recettori, si ha che le valutazioni acustiche vanno estese anche agli altri eventuali recettori interessati significativamente dall'impatto acustico della ditta.

Considerata la dichiarazione del tecnico che la valutazione di impatto acustico riguarda solo i lavori di escavazione si fa presente che è necessario valutare l'impatto acustico dell'attività nel suo complesso e nelle condizioni più gravose.

Riguardo, inoltre, la dichiarazione del tecnico che è intenzione dell'azienda predisporre una serie di misurazioni nel caso vengano scelte delle condizioni operative diverse da quelle attualmente utilizzate si ricorda e si fa presente la necessità che le valutazioni acustiche di rispetto dei limiti siano predisposte preventivamente all'eventuale modifica.

Risultano inoltre da valutare la rumorosità della movimentazione dei mezzi di trasporto nella cava, delle relative operazioni di carico e/o scarico, nonché la rumorosità del vaglio.

Emissioni non convogliate

La valutazione delle emissioni non convogliate rispetta le linee guida Arpat. La stima del rateo emissivo è di c.a. 350 g/h. In base alle linee guida vengono proposti alcuni accorgimenti per mitigare gli effetti senza valutarne l'effetto in termini di rateo emissivo. A tal proposito la ditta dichiara che verranno effettuate bagnature. In base a quanto dichiarato, si ritiene che siano sufficienti circa 0,4-0,5 l/g per mq come da tabella 9 delle linee guida per abbattere le emissioni del 75% da effettuarsi anche in coordinamento con le altre attività presenti nell'area.

2.3. **Approvvigionamento energetico**

Si dichiara che sarà installato un generatore da 300 kw. In base alle conoscenze generali, la potenza termica nominale di tale generatore è molto vicina alla potenza soglia. Il progettista comunque dichiara che la potenza termica nominale è inferiore a 1MW e che sarà redatta una specifica dichiarazione una volta che l'impianto sarà acquistato.

Si rileva che nel caso si installi un generatore di potenza termica nominale superiore a 1 MW, l'autorizzazione dovrà essere ottenuta prima di avviare l'impianto.

2.4. **Approvvigionamento idrico**

Dalla relazione tecnica sembra di capire che le vasche descritte nel PGAMD siano utilizzate anche come deposito delle acque depurate. Si ricorda che le vasche di raccolta delle AMPP non possono avere anche la funzione di vasche di accumulo in quanto devono garantire il trattamento dei reflui e devono essere svuotate 48 ore l'evento meteorico. Il volume della sola vasca VP1 è superiore al volume delle due vasche di accumulo e pertanto potrebbe non essere possibile svuotare completamente la vasca di prima pioggia. Si rileva peraltro che il volume indicato per le tre vasche di accumulo è di 150 mc e il volume complessivo delle vasche di trattamento di prima pioggia (vedi paragrafo relativo) è di oltre 200 mc.

Si indica la presenza di aree depresse in cui si accumulano le AMD "in caso di necessità opportunamente impermeabilizzate".

Le aree depresse di accumulo possono essere utilizzate se il rilancio alle vasche di trattamento delle AMPP è pressoché immediato. Anche qui sembra di capire che le vasche di prima pioggia siano utilizzate come vasche di accumulo e questo non è valido dal punto di vista tecnico.

La ditta dichiara di appoggiarsi ad una concessione in atto per l'eventuale reintegro delle acque in periodi siccitosi. Dovrà essere verificato se la concessione necessita di una modifica. Attualmente nella banca dati regionale la sorgente Pretomaron risulterebbe gestita da Gaia SpA per scopi idropotabili (<http://sira.arpat.toscana.it/sira/progetti/captazioni/mappa/map.php>). Si rileva che la sorgente è indicata in località Segheria ma dalla banca dati regionale risulta in altra località.

2.5. **Sistema fisico acque superficiali**

Gestione acque meteoriche

Contrariamente a quanto riportato nella relazione, la tavola 16 non riporta né la classificazione né le superfici del sito secondo la DPGRT 46/R e pertanto non è possibile verificare quanto indicato.

È stata valutata la superficie riportando le aree su applicazione GIS e le superfici forniscono volumi per le AMPP di circa 40 e 80 mc. Le vasche previste sono comunque sufficienti. Il metodo per separare le AMPP dalle successive (galleggianti) comporta che in ogni caso venga raccolto un volume di AMD in eccesso rispetto a quello calcolato. Si ricorda che debbano essere svuotate comunque dopo 48 ore dall'evento meteorico.

Come già riportato al punto precedente (Approvvigionamento idrico), si rileva che il volume delle vasche di prima pioggia (VP1 e VP2) nel complesso è maggiore rispetto al volume delle vasche di accumulo (D-D1, D-D2 e D-D3). Si ritiene pertanto che questo aspetto debba essere rivisto per consentire il completo svuotamento delle vasche di prima pioggia nei tempi previsti dalla normativa.

Relativamente alle modalità di realizzazione delle due vasche di gestione delle AMPP, si valuta fondamentale che, una volta realizzate e impermeabilizzate mediante resine, cemento o similari, debba essere inviato all'Autorità Competente una documentazione attestante gli avvenuti trattamenti e la Ditta deve tenere presente quanto riportato nel documento PR15 del PRC.

Gestione acque di lavorazione

In base al progetto (vedi relazione AMD pag. 8) si prevede di inviare le acque reflue prima ai sacchi big bag e successivamente ad una vasca di decantazione. Si ritiene che sia più efficace inviare prima alla decantazione e successivamente inviare i fanghi ai big bag.

2.6. Sistema fisico suolo

Presenza aperture carsiche

Nella documentazione esaminata, viene indicata la sola presenza della Buca dell'aria Ghiaccia (T/LU 1027 del catasto regionale).

Nel catasto della Federazione Speleologica Toscana non è presente un rilievo.

Nello "Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e Santa Maria del Giudice" elaborato dal Centro di Geotecnologie dell'Università degli Studi di Siena, 2007 è presente un andamento dello sviluppo del sistema collegato. Una parte delle gallerie finora esplorate si estenderebbero anche verso nord-ovest avvicinandosi all'area del sito estrattivo.

Si dovrà pertanto valutare se richiedere un maggior dettaglio tale aspetto.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel PGRE si indica in circa 83000 ton la quantità di materiale detritico che verrà utilizzato per il ripristino ambientale da effettuarsi prima della conclusione della II fase. Tale quantità corrisponde a circa 40000 mc (il volume indicato nella tabella a pag. 43 è da considerarsi in blocco in base a quanto riportato nella tabella riassuntiva della fase 1 e 2 al punto 9.4) corrispondente a 93000 t, che dovrà essere depositata nel cantiere e successivamente posizionata nei vuoti di escavazione.

Nella relazione non vengono indicati i tempi di previsto accumulo. Inoltre, sempre con riferimento alla tabella a pag. 33 della relazione tecnica, tali volumi sono riferiti sia al materiale che viene utilizzato per costruzione di letti e rampe che per il ripristino. La relazione pertanto non permette la verifica di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

La ditta dovrà indicare le tempistiche di deposito e di ricollocamento nei vuoti di estrazione evidenziando i volumi di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della L.R. 35/2015 siano conformi a quanto previsto dal PRC. Si ricordano in ogni caso gli obblighi derivanti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Nella relazione tecnica si riporta un volume complessivo per la prima fase di c.a. 25000 mc di cui poco più di 7000 mc in blocchi o semiblocchi. Si rileva che il rendimento sul materiale "fresco" risulta, seppur di poco, inferiore al 30% previsto dal PRC. A questo si aggiunge la rimozione di materiali detritici giacenti nell'area sia nel cantiere alto (porzione sud-est del sito) che nel cantiere basso (porzione nord-ovest). (vedi tabella al punto 9.4.)

Si rileva infine che a pag. 28 della relazione tecnica si fa riferimento a materiali detritici scaricati in un recente passato. Dovrà essere chiarito se si fa riferimento ai materiali scaricati nel ravaneto Camaccio ai sensi del N.O. del Parco n. 17/2014. Si ricorda che tale autorizzazione prevedeva la rimozione del materiale detritico scaricato con cadenza settimanale. Tali materiali, formalmente, sarebbero inseriti in un'altra autorizzazione e pertanto dovrà essere valutato con maggior dettaglio un computo metrico di quanto presente nel ravaneto precedentemente al N.O. del 2014 e quanto ancora presente al momento al fine di valutare correttamente i volumi facenti capo alla presente autorizzazione.

Sono presenti alcune lievi discrepanze nella tabella riassuntiva che dovranno essere verificate ed eventualmente corrette.

Gestione rifiuti speciali

Si prevede una stima di 1300 t di marmettola in totale per 5 anni. Si rileva che la stima di Arpat risulta leggermente maggiore se si considera la produzione di blocchi e semiblocchi (33000t in totale).

Gestione derivati materiali da taglio

In base ai quantitativi prodotti e alla frequenza dei prelievi si prevede un volume massimo dei cumuli in attesa della commercializzazione di circa 2500 mc complessivi.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. chiarimenti relativi alla valutazione di impatto acustico;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD e dei volumi delle vasche di accumulo;
3. chiarimenti relativi ai volumi di materiali detritici facenti eventualmente parte del precedente NO;
4. chiarimenti relativi alla gestione dei materiali detritici con riferimento al comma 8 dell'art. 13 del PRC;
5. chiarimenti relativi alle discrepanze nella tabella riassuntiva dei volumi dei materiali detritici.

Cordiali saluti

Per Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott. Alberto Tessa
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi¹

Lucca, 17/09/2021

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Campaccio Società: Ditta Acquabianca Marmi Srl
Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 23.12.2021 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- con PEC Prot 486467 del 15.12.2021 il Settore Genio Civile non ravvede motivi ostativi ad una conclusione positiva dell'iter in oggetto. Ma prescrive di regolarizzare entro il termine previsto dal regolamento 60R/2016 il pagamento di quanto richiesto nel provvedimento di autorizzazione/concessione.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni e subordinato a quanto previsto nel parere del Settore Genio Civile.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni ambientali Prot 486301 del 15/12/2021
- parere Settore Autorizzazioni rifiuti Prot 477142 del 09/12/2021
- parere Settore Sismica Prot 481924 del 13/12/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 486467 del 15/12/2021

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro receiptimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Campaccio Società: Ditta Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 17.12.2021 alle ore 11:30

Al Responsabile Settore Minerale e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/474213 del 06/12/2021 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGR/468212 del 02/12/2021

Risposta al foglio n. AOOGR/469249 del 02/12/2021

Risposta al foglio n. AOOGR/474213 del 06/12/2021

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Faniello, nel comune di Stazzema (LU), per il giorno 17/12/2021;
- Cave I e L, nel comune di Minucciano (LU), per il giorno 16/12/2021;
- Cava Campaccio, nel comune di Minucciano (LU), per il giorno 17/12/2021;

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia

Settore miniere e autorizzazioni in materia di
geotermia e bonifiche
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

PFC/SAP



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.lgs 152/2006 art 27 bis. Cava Campaccio Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 17/12/2021. TRASMISSIONE CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE DELLA POSIZIONE UNICA REGIONALE ART. 26 TER, LR 40/2009.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 51480

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in
Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 17/12/2021, prot. n. AOOGR/474213 del 06/12/2021, si trasmette il contributo relativo alle materie di propria competenza, ai fini della formazione della posizione unica regionale.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dal Comune di Carrara nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto il nostro precedente contributo espresso in occasione della Videoconferenza del 13/09/2021 nel quale si comunicava:



“di ritenere necessario che codesto Settore, all’atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell’art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, da parte dell’autorità competente, rappresenti l’impossibilità ad esprimere nell’ambito della seduta della conferenza prevista, una posizione definitiva della Regione Toscana, in relazione alla necessità di acquisire preliminarmente il contributo tecnico che Arpat è tenuto a predisporre, anche per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell’acquisizione del suddetto contributo e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della citata conferenza di cui all’art. 27 bis c.7.”

Visto il parere tardivo di ARPAT del 17/09/2021 prot. AOOGR/362552, consultabile nella cartella in rete RUR_CAVE, dove nella parte dedicata alle emissioni non convogliate non si rileva nessuna criticità e si dichiara che:

“La valutazione delle emissioni non convogliate rispetta le linee guida Arpat. La stima del rateo emissivo è di c.a. 350 g/h. In base alle linee guida vengono proposti alcuni accorgimenti per mitigare gli effetti senza valutarne l’effetto in termini di rateo emissivo. A tal proposito la ditta dichiara che verranno effettuate bagnature. In base a quanto dichiarato, si ritiene che siano sufficienti circa 0,4-0,5 l/g per mq come da tabella 9 delle linee guida per abbattere le emissioni del 75% da effettuarsi anche in coordinamento con le altre attività presenti nell’area.”

Visto inoltre che nelle conclusioni del medesimo parere, relativamente alla gestione delle AMD, ARPAT dichiara che sono necessari *“...chiarimenti relativi alla gestione delle AMD e dei volumi delle vasche di accumulo...”*

Dato atto che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell’ambito del provvedimento unico rilasciato dall’autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell’art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell’ambito del procedimento di autorizzazione all’attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, subordinando tale parere al rispetto delle seguenti prescrizioni tipicamente assegnate sulla base del modello condiviso dal nostro Settore Autorizzazioni Ambientali.

PRESCRIZIONI:

1. l’Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l’esercizio dell’attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell’Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell’impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all’autorità competente.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione
Ambiente ed Energia**

**Settore
Autorizzazioni Ambientali**

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore

Relativamente alla **gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto in merito alla sussistenza delle condizioni di gestione delle acque di cava, attraverso un sistema a ciclo chiuso che non dà pertanto luogo a scarichi idrici soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rinvia alle valutazioni del Dipartimento Arpat in merito al Piano di gestione AMD predisposto dall'Impresa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008, costituisce parte integrante del progetto di cui all'art. 17 della LR 35/2015.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Dr.ssa Simona Migliorini)

Il Dirigente Sostituto
Dott. Sandro Garro



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati note 0237851 del 03/06/2021 e prot. 0311289 del 29/07/2021

Risposta al foglio del

06/12/2021

numero 0474213

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Campaccio Società: Ditta Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)

Contributo Istruttorio
RIF.191

Regione Toscana
Settore Miniere
RUR Ing. Alessandto Fignani

In risposta alla nota in oggetto, a seguito dei contributi istruttori, prot. 0237851 del 03/06/2021 e prot. 0311289 del 29/07/2021 inviati al Parco delle Alpi Apuane, e con protocollo 0348321 del 07/09/2021 inviato al Settore Miniere, la Ditta ha presentato a questo Settore domanda di autorizzazione/concessione idraulica (pratica 2930) relativamente alle interferenze tra la viabilità di progetto e il demanio idrico dello Stato e al corpo idrico TN18547 del Reticolo Regionale denominato Rio Ventagio.

Con nota 0476720 del 09/12/2021 questo Settore ha comunicato alla Ditta Acquabianca Marmi s.r.l. l'esito positivo del procedimento di autorizzazione/concessione di cui sopra. Pertanto, per quanto di competenza, questo Settore non ravvisa motivi ostativi al rilascio del PAUR qualora la Ditta in questione provveda entro il termine previsto dal regolamento 60R/2016, pari a trenta giorni a partire dal 9/12/2021, al pagamento di quanto richiesto con la sopracitata nota.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Prot.

data

Oggetto: Cava "Campaccio", Bacino n.3 – Acquabianca e Carcaraia - Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta "Acquabianca Marmi" s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al piano di coltivazione. (Conferenza dei servizi del 22.12.21 - Prot. Az. USL n. 685916 del 03/12/2021)

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

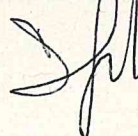
Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di Via
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme al Geol. Laura Bianchi la documentazione relativa al Procedimento di V.I.A. per la cava "Campaccio" di cui all'oggetto (Prot. Az. USL n. 333896 e n. 333898 del 03/05/2021) e la documentazione integrativa volontaria, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- prima dell'accesso dei lavoratori per qualsiasi operazione nel cantiere inferiore dovranno essere eseguiti gli interventi di messa in sicurezza e modifica della viabilità attualmente esistente le cui opere di contenimento versano in stato precario di conservazione;
- prima dell'apertura della galleria, una volta rimosso il detrito del ravaneto sovrastante, dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità dell'apertura e della soletta già analizzate in fase preliminare al fine di individuare interventi di messa in sicurezza del portale, rispetto soprattutto alla struttura j2;
- per il cantiere superiore, prima di eseguire qualsiasi operazione di taglio, conferimento o modifica delle sede stradale dovrà essere eseguito uno studio di dettaglio dei fronti relitti soprastanti il vecchio cantiere di q.ta 1035 m s.l.m per la relativa messa in sicurezza;
- dovranno essere previsti presidi di protezione nel cantiere superiore nei confronti di eventuali materiali provenienti dai fronti del cantiere sommitale;
- per quanto concerne le operazioni di conferimento del detrito nel cantiere superiore, le postazioni di scarico (quota circa 1081m s.l.m.) dovranno essere dotate di idonei dispositivi di segnalazione del ciglio, atti ad impedire l'avvicinamento pericoloso del mezzo in prossimità della scarpata.

Distinti saluti.

Il Direttore U.O.C. f.f.
Ing. Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



Direttore UOC .
Ingegneria Mineraria,
f.f.
Ing. Domenico Gulli

Palazzina I
Centro Polispecialisti
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordoves
@postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
uslnordovest.toscana.

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonzo
Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Campaccio, Ditta Acquabianca Marmi srl - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, D. Lgs. 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vostra nota del 11 agosto 2021 prot. n. 3053, assunta al protocollo di questo ente il 11 agosto 2021 con numero di protocollo 6400 relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per la procedura di VIA e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4323 del 28 maggio 2021 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale e le integrazioni prodotte dal proponente pubblicate sul sito web di codesto ente all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/conferenze_servizi_new.htm ;

Verificato che la cava Campaccio ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio:
 1. Per la parte relativa alla pericolosità idraulica: Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – *“Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale”* adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) di questa Autorità n. 14 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (mappe di pericolosità e disciplina di piano), denominato *PAI Serchio – parte idraulica*.
Le mappe delle aree a pericolosità idraulica e la disciplina di piano applicabile sono disponibili sul sito web di questo ente all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5568 .
 2. Per la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato *PAI Serchio approvato – parte geomorfologica*);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato *PAI Serchio adottato – parte geomorfologica*).

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo suddetto.

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017), modificato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 e n. 4 del 14/12/2017.

Rilevato che la cava Campaccio risulta costituita da due cantieri superiore ed inferiore e che il progetto prevede, in un arco di tempo di 10 anni, la riattivazione all'escavazione sia a cielo aperto che nel sottterraneo del cantiere inferiore per una volumetria complessiva di circa 90.000mc; mentre nel cantiere superiore verranno effettuate operazioni di escavazione finalizzate ad adeguamenti quote.

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio - parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *"dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio..."* nonché *"la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)"* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *"Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata"* (cfr. art. 41, comma 2);
- *"Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia"* le "definizioni" utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato - parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato - parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato - parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla documentazione integrativa, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del PAI;

Preso altresì atto, dalla documentazione integrativa, che nella cava in oggetto, fatte salve le modifiche originate dalle attività di escavazione comprese nel presente progetto, non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4, né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata P3 e/o molto elevata P4;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala come già in parte illustrato nella documentazione presentata, quanto segue:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PAI Serchio – parte idraulica;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Serchio classifica l'area di coltivazione tra le Aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata, disciplinate dagli art. 12 e 13 del PAI;
- La rete idrografica superficiale della zona (ai fini del PGA) fa capo al "Torrente Acqua Bianca Monte", classificato dal succitato PGA in stato di qualità buono sia per quanto concerne lo stato ecologico che per quanto riguarda lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento dello stato "buono";
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo dei corpi idrici apuani corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "buono" sia per quanto inerente lo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Oltre a quanto sopra, a seguito all'analisi del materiale integrativo presentato dal proponente, si è potuto verificare che le analisi di stabilità hanno evidenziato la possibilità che sui fronti di scavo si verificano fenomeni di scivolamento planare, ribaltamento e cinatismi di cunei rocciosi definiti dall'intersezione dei principali sistemi di discontinuità rilevate. Si prescrive quindi che vengano adottati tutti gli accorgimenti suggeriti dal geologo nella suddetta relazione per limitare la pericolosità di tali fenomeni e che venga effettuato un attento monitoraggio dei fronti durante le operazioni di scavo, eventualmente anche con mezzi strumentali, per assicurare le massime condizioni di sicurezza. Relativamente agli interventi di consolidamento previsti per i due cantieri della cava, si è potuto verificare che risultano coerenti con le finalità e gli obiettivi del PAI. Si raccomanda comunque di prestare la massima attenzione nel realizzare e mantenere efficiente il sistema di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti, al fine di evitare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento incontrollato che potrebbero aggravare le condizioni di stabilità generale dell'area. Per quanto riguarda infine le opere in sotterraneo, si è potuto verificare che anche in questo caso non possono essere esclusi fenomeni di instabilità locale dovuti allo stato fessurativo dell'ammasso roccioso, come riportato nella relazione integrativa. A tal fine si chiede di attenersi scrupolosamente al piano di monitoraggio previsto, valutando la sua integrazione e la cadenza temporale delle misure in funzione dei risultati ottenuti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Infine, nonostante il Piano di Gestione delle Acque (PGA) non preveda l'espressione di un parere da parte di questo ente sulle attività di escavazione, ma considerati gli obiettivi di tale Piano e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento a P.Bertoncini p.bertoncini@appenninosettentrionale.it.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb/gm.
Pratica n. 484